

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sarga N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per ann. d'altimo (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in lista alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virgilio N. 10 - Milano (113)

Folla Anno 15 - Num. 115

Conto Corrente con la Posta

Giovedì 14 Maggio 1935 Anno XVI

La civiltà italiana all'opera in Etiopia

Fervore di attività costruttiva e assistenziale ad Addis Abeba e in tutti i paesi occupati dalle nostre truppe

Riorganizzazione dei servizi pubblici, riordinamento dei corpi di polizia e assistenza ospedaliera alle popolazioni - L'ammirazione degli europei per la rapida e completa sistemazione della capitale

IMPERO DEL POPOLO

MILANO, 13 maggio. Il Popolo d'Italia d'oggi pubblica: L'Echo de Paris, presentando una fotografia di legionari italiani in partenza per il fronte etiopico, tutti acclamanti in coro e vibranti di passione, scrive: «Il quadro assume una singolare eloquenza: l'entusiasmo patriottico ha vinto. Ecco una verità di cui occorre che tutti all'estero prendano atto. L'impresa etiopica è stata impresa di Popolo, intensamente coluita, viziosa e combattuta dalla Nazione in tutte le sue categorie, e particolarmente dalle classi umili. Tutte le madri e le spose d'Italia hanno offerto i loro anelli nuziali, in un impeto impressionante e commovente di solidarietà. Il Popolo ha dato centomila combattenti volontari e centomila operai ugualmente volontari, cioè che non ha raccontato in alcuna delle precedenti imprese coloniali di altre grandi Potenze. Tra i combattenti sono partiti Principi reali e ragazzi dodicenni del popolo. Con gli operai erano i giovani dei Politecnici.

abissine, avrebbero pieno diritto ad una vita indipendente. Si domanda infine in nome di quale paragrafo costituzionale le turbe estremiste che vivono all'ombra di stabilimenti deserti, riscuotendo le decime di imperi lontani, pretendano di negare agli italiani non le decime sul lavoro altrui, ma il diritto divino e umano al lavoro ed alla vita. La realtà è che l'opposizione all'Impero Fascista viene da Stati che sono carichi di imperi e che non intendono minimamente di rinunciare ai loro bottini, preferendo, se fosse possibile, di strappare ancora una volta qualche penna alla vittoria italiana. Ma l'Impero Fascista è Impero di tutti gli italiani. Il Popolo l'ha creato col suo sangue, lo fonderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque colla sua arma.

Addis Abeba manterrà il suo carattere africano

ADDIS ABEBA, 13 maggio. Dal corrispondente dell'agenzia «Stafania» Il Governatore Bettini ha ricevuto stamane i giornalisti italiani ed è stato costruito un nuovo ghebbi imperiale fatto costruire da Selassie quale dimora sua e della famiglia imperiale. Il Governatore ha annunciato di studiare la riorganizzazione dei servizi pubblici, dell'acqua e della luce; un piano organico di riordinamento del corpo di polizia locale, l'immediata istituzione di una linea di autobus. Le condizioni igieniche di Addis Abeba erano deplorabili, e sotto il punto di vista igienico, tutto è da fare ex novo. I servizi ospedalieri - ha aggiunto il Governatore - sarà assicurati entro pochi giorni dagli organismi sanitari del corpo di spedizione. Sono stati iniziati gli studi del catasto e l'organizzazione dei mercati ed è necessario provvedere ai bisogni urgenti della cittadinanza. La futura ricostruzione dovrà tener conto delle scuarie africane di Ad-

dis Abeba e della caratteristica di città sparpagliata entro un immenso bosco. Il Governatore ha concluso annunciando che gli uffici tecnici romani hanno offerto la loro collaborazione per lo studio e l'approntamento dei relativi progetti. I residenti stranieri esprimevano la loro meraviglia per la rapidità con cui gli italiani hanno saputo ristabilire l'ordine ad Addis Abeba ed assicurare i servizi pubblici fondamentali, dando prova di altrettanta energia quanto spirito pratico.

L'importanza della sottomissione dell'ex Emiro di Harar

Il Governatore ha concluso annunciando che gli uffici tecnici romani hanno offerto la loro collaborazione per lo studio e l'approntamento dei relativi progetti. I residenti stranieri esprimevano la loro meraviglia per la rapidità con cui gli italiani hanno saputo ristabilire l'ordine ad Addis Abeba ed assicurare i servizi pubblici fondamentali, dando prova di altrettanta energia quanto spirito pratico.

L'arabo lingua ufficiale

Il Governatore ha concluso annunciando che gli uffici tecnici romani hanno offerto la loro collaborazione per lo studio e l'approntamento dei relativi progetti. I residenti stranieri esprimevano la loro meraviglia per la rapidità con cui gli italiani hanno saputo ristabilire l'ordine ad Addis Abeba ed assicurare i servizi pubblici fondamentali, dando prova di altrettanta energia quanto spirito pratico.

lettore ricerche, attuare iniziative nei riguardi dell'Etiopia, devono presentare studi e proposte al Ministero delle Colonie, Organo di coordinamento di ogni attività coloniale.

Biro Dava ha ripreso in pieno ogni attività

DIRE DAVA, 13 maggio. Dal giorno dell'occupazione la città ha ripreso l'aspetto normale. Tutti i servizi pubblici, ripristinati, riprendono il loro normale funzionamento. Il Commissario straordinario, Ministro Parini, ha provveduto all'apertura di tre ambulatori. Con un articolo di fondo di Piero Parini è uscito il quotidiano italiano ed amharico dal titolo «Il Corriere Sudetiopico». La città ha un aspetto festoso, paventata di tricolori e di striscioni recanti le scritte: «Viva Vittorio Emanuele Imperatore! Viva Mussolini! Tutti i negozi sono aperti. La popolazione indigena che ritorna al commercio e all'agricoltura, dimostra grande cordialità verso le truppe.

Con un ordinario del commissario civile è stato ripristinato, invece dell'amharico, l'impiego dell'arabo come lingua ufficiale.

piena di entusiasmo rompera i cordoni e si gettava quasi sotto le eliche degli apparecchi, circondando il figlio dell'eroe di Baccari.

Un grande mazzo di fiori fiammanti veniva offerto da parte dei funzionari e degli impiegati del Ministero per la Stampa e la Propaganda nel momento in cui Galeazzo Ciano si accingeva a salire sopra il suo apparecchio, prendendo il suo posto di pilotaggio. Anche i figli del Duce saltavano dentro la folla del grande trimotore contraddistinto dall'insegna della squadriglia nella quale hanno mirabilmente combattuto. Il rombo dei motori provati a tutto regime si è alzato nel cielo come una sirena festosa di commiato.

Sorvolato il margine dell'altopiano gli apparecchi scendevano verso l'aeroporto di Mas-saua toccando terra alle 9. Qui si trovava il vice-governatore Guzzoni che ha accompagnato gli ospiti al palazzo del Governatore, traversando le strade della città gremita di folla plaudente. Sopra la banchina del molo migliaia e migliaia di persone attendevano per aggiungere il loro grido di saluto.

La manifestazione di Massaua ha assunto un carattere di particolare affettuosità. Traverso le persone dei figli e degli stretti congiunti del Capo tutti ne sentivano la presenza ideale e salutavano il Duce vittorioso.

Il ministro Ciano, Bruno e Vittorio Mussolini, Roberto Farinacci e altre personalità del mondo politico, tutti volontari di guerra, rimpiantanti, sono stati acclamati con indescribibile entusiasmo. Lo spettacolo delle masse umane accalate al

limite del porto mentre l'effluvio arroventato del sole tropicale, tra i riflessi incandescenti dello specchio marino sullo sfondo fantastico delle antenne, delle ciminiere, dello sventolio di gagliardetti e di bandiere, in mezzo allo squillo della fanfara e l'urlo delle sirene dei bastimenti confondevano a questa scena un aspetto di travolgente solennità. Si vedeva la mole del «Conte Verde» dalle poderose ciminiere profilarsi davanti all'imbarcatura del porto, in mezzo al tramonto congestionato di imbarcazioni di vario tonnellaggio.

La partenza

Il Ministro Ciano ha preso posto con altri personaggi dentro i motoscafi messi a disposizione del Comando della base della Marina. Il Ministro è salito a bordo, presenti il generale Guzzoni, il sen. Castellani, gli ammiragli Teresi e Baroni e tutte le autorità militari e civili. Un momento prima che la nave salprasse si è propagata un'altra ondata di entusiasmo e si sono viste migliaia di persone acciampate al margine del molo sventolare sciarpe, cappelli, fazzoletti, tuniche, mentre altre centinaia e migliaia arrampicate sopra gli alberi, le sartie, le attrezzature delle navi acclamavano all'indirizzo dei partenti. Appena il bastimento ha lasciato il molo il cielo si riempì di apparecchi «Caproni», che si sono abbassati, gettando un messaggio di saluto al Ministro Galeazzo Ciano. Lentamente il Conte Verde ha mosso la sua poderosa mole, drizzando la prua verso nord.

Le immense possibilità economiche dell'Etiopia

Un destino di grandezza riservato all'Impero Fascista

ADDIS ABEBA, 13 maggio. Tutti gli italiani sanno che la Etiopia è un paese ricco, fertile, suscettibile di procurare alla Patria materia prima e commerci, ma forse gli italiani non si rendono ancora conto con esattezza che il genio del Duce e la forza dello Stato fascista hanno assicurato alla Ceasarntola coloniale dell'Europa una delle più belle contrade coloniali del pianeta. Dinanzi alle immense possibilità economiche, sociali, politiche, militari dell'Etiopia, si ha quasi l'impressione che Dio e il destino abbiano voluto ricompensare l'Italia dei suoi lunghi e ininterrotti secoli di sfortuna politica o di ristrettezze economiche. I territori si suddividono in zone di sfruttamento economico, come possono essere la Nigeria e la Giamaica, o in colonie di popolamento, come il Transval e la Tanzania, o in colonie di carattere politico, come la Palestina, o di interesse militare, come il Gambia e Hong-Kong, o di prestigio imperiale, come la India e il Marocco. L'Etiopia ha il privilegio di riunire tutti questi elementi i quali non si escludono che si escludono in valore da una razza gagliarda e intelligente.

Inoltre l'Etiopia è una specie di colossale fortezza naturale piantata nel continente africano a dominare il versante orientale. Basta sochiudere gli occhi e immaginare un'Etiopia messa economicamente in valore, popolata da due milioni di bianchi che fanno frottole, centro propulsore di commerci e di influenza spirituale, per essere abbagliati dalle grandi possibilità economiche, politiche e civili del nostro nuovo possesso coloniale.

Fusione di fattori spirituali e materiali

Lo sforzo che il popolo italiano dovrà fare per creare questa grande Etiopia è sforzo immenso, ma si tratta di un'immensità relativa, la quale si inquadra perfettamente in possibilità territoriali dell'Etiopia e nelle possibilità energetiche della stirpe italiana. La ricchezza dell'Etiopia esiste di fatto nell'opulenza della terra, nella ricchezza delle acque, nelle conformazioni favorevoli del suolo, nell'avvicinamento opportuno delle stagioni, nella varietà dei climi, nell'esistenza medesima di una popolazione numerosa, densa, fatalmente a moltiplicarsi, appena sia avviata verso forme più progredite di vita e di igiene. Trapiantare in Etiopia due milioni di italiani non è uno sforzo eccessivo per il popolo che ha trapiantato all'estero dieci milioni di suoi figli e che possiede ancora un potere prolifico notevole, il quale irromperà in tutto il suo vigore appena le genti si troveranno in quegli ambienti vasti e ricchi che stimolano automaticamente la specie a cercare nel numero le forze offensive e difensive di cui abbisogna.

Senza il Fascismo l'Impero di Etiopia era impossibile! Senza l'Etiopia il Fascismo non avrebbe sufficiente spazio o sufficiente lavoro per poter compiere in pieno la sua missione.

Malinconiche ammissioni di Wehîb Pascià

ADEN, 13 maggio. «L'Etiopia si è sfasciata» - ha detto oggi Wehîb Pascià ai giornalisti che lo interrogavano - sotto la formidabile spinta militare esterna che si è urtata contro l'incapacità interna di coesione. Così il consigliere militare turco a servizio dell'ex negus ha confessato malinconicamente l'inesistenza di uno pseudostato che aveva la stolida pretesa di allinearsi a fianco degli Stati moderni. «La maggioranza dei capi - ha aggiunto il generale turco - si è lasciata allettare dal nuovo ordine portato dalle armi italiane ed ha abbandonato il negus determinandone la partenza». Wehîb Pascià, lasciato Aden domani a bordo del vapore «Stratford», diretto a Gerusalemme, dove si unirà al seguito dell'ex negus.

Per la valorizzazione dell'Etiopia

Progetti, studi e proposte saranno accettati dal Ministero delle Colonie. Roma, 13 maggio. Sorgono ovunque numerose iniziative che hanno per oggetto studi, ricerche ed indagini per la valorizzazione dell'Etiopia e lo sviluppo in essa di ogni civile attività.

La competenza in materia di materie concernenti le colonie, accoglie ed esamina ogni proposta ed iniziativa con quell'indirizzo e con quella competenza di cui è dotata e che gli derivano dall'esercizio delle sue funzioni istituzionali per realizzare l'attuazione nelle Colonie; tutti gli enti pubblici e privati e le persone che intendano esporre progetti, ef-

„L'Etiopia si è sfasciata“

Senza il Fascismo l'Impero di Etiopia era impossibile! Senza l'Etiopia il Fascismo non avrebbe sufficiente spazio o sufficiente lavoro per poter compiere in pieno la sua missione.

Malinconiche ammissioni di Wehîb Pascià

ADEN, 13 maggio. «L'Etiopia si è sfasciata» - ha detto oggi Wehîb Pascià ai giornalisti che lo interrogavano - sotto la formidabile spinta militare esterna che si è urtata contro l'incapacità interna di coesione. Così il consigliere militare turco a servizio dell'ex negus ha confessato malinconicamente l'inesistenza di uno pseudostato che aveva la stolida pretesa di allinearsi a fianco degli Stati moderni. «La maggioranza dei capi - ha aggiunto il generale turco - si è lasciata allettare dal nuovo ordine portato dalle armi italiane ed ha abbandonato il negus determinandone la partenza». Wehîb Pascià, lasciato Aden domani a bordo del vapore «Stratford», diretto a Gerusalemme, dove si unirà al seguito dell'ex negus.

Per la valorizzazione dell'Etiopia

Progetti, studi e proposte saranno accettati dal Ministero delle Colonie. Roma, 13 maggio. Sorgono ovunque numerose iniziative che hanno per oggetto studi, ricerche ed indagini per la valorizzazione dell'Etiopia e lo sviluppo in essa di ogni civile attività.

La competenza in materia di materie concernenti le colonie, accoglie ed esamina ogni proposta ed iniziativa con quell'indirizzo e con quella competenza di cui è dotata e che gli derivano dall'esercizio delle sue funzioni istituzionali per realizzare l'attuazione nelle Colonie; tutti gli enti pubblici e privati e le persone che intendano esporre progetti, ef-

La sessione del Consiglio della S.d.N. aggiornata al 16 giugno

Consensi europei alla fermezza dell'Italia

GENEVA, 13 maggio. Oggi si è ancora riunito il Consiglio della S. d. N. sotto la presidenza del rappresentante inglese Eden. In seduta privata il Consiglio ha deciso di aggiornarsi al 16 giugno anziché al 15 come era stato deciso ieri ed ha quindi fissato l'ordine del giorno per la riunione del 16 giugno. Questo ordine del giorno porterà al primo punto la questione del conflitto italo-etiopeico; al secondo punto la questione di Locarno; al terzo punto la questione del trasferimento degli assiri dell'Irak, al quarto la questione della schiavitù.

Il Consiglio si è poi riunito in seduta pubblica, nella quale ha discusso prima di tutto la questione della composizione del Consiglio stesso e cioè della assegnazione di un nuovo seggio alla Cina ed è passato quindi a discutere questioni di ordinaria amministrazione, in gran parte rapporti delle speciali commissioni e sottocommissioni della S. d. N.

Irritazione in Inghilterra per le critiche della stampa svizzera

BERNA, 13 maggio. Come è noto nei giorni scorsi la Legazione d'Inghilterra a Berna aveva fatto un passo presso il Consiglio federale per chiedere un linguaggio meno aspro verso la politica inglese da parte della «Gazette de Lausanne». Ora le «Basler Nachrichten» informano che gli ambienti britannici della Società delle Nazioni sono indignati perché la stampa ginevrina ha dato eccessivo spazio allo scherzo di un fantoccio con l'effigie di Joan Bull navigante sul lago e, dato

La ferrea logicità dell'atteggiamento dell'Italia

BERLINO, 13 maggio. La «Nachtausgabe» scrive che la sessione ginevrina ha dimostrato chiaramente che la S.d.N. è stanca delle sanzioni e che la ripresa del Consiglio a giugno ne segnnerà la fine. Per il giornale, la via seguita sarà quella indicata ieri dal delegato dell'Equatore, secondo il quale, come l'applicazione, così anche la revoca delle sanzioni è un atto della sovranità statale di ogni singolo Paese, che può quindi abolirle per conto proprio, senza bisogno che ci sia un deliberato collettivo societario.

L'«Acht Uhr Blatt» scrive che l'atteggiamento seguito dall'Italia a Ginevra è di una logicità ferrea, quale evidentemente le altre Potenze non si attendevano. L'Angriff osserva che un'Italia imperiale consolidata nella sua potenza e nel suo prestigio, potrebbe ben permettersi, se lo volesse, di uscire dalla S.d.N. senza risentirsi pregiudizialmente.

L'assurdo atteggiamento della S. d. N. criticato dalla stampa austriaca

VIENNA, 13 maggio. Tutti i corrispondenti austriaci dei giornali da Ginevra segnalano l'irrisolutezza e la confusione che regnano colà. L'abbandono di Ginevra da parte della Delegazione italiana, ha fatto e Vienna una grandissima impressione, tanto più che essa giunge in un momento in cui il «Joan Bull» navigante sul lago è, dato

Questo impeto di tutta una Nazione ha un significato umano, politico e storico. L'Italia sentiva di aver pieno diritto ad un suo Impero. Nel corso della prima impresa d'Africa era stata insidiata da gelosie imperialistiche straniere. A Versailles era stata defraudata e umiliata. Potenze esose avevano accaparrato i territori colonizzabili, lasciati da una vittoria comune, alla quale l'Italia aveva dato un contributo decisivo di 672 mila Eroi caduti e di cento miliardi di spese. Provocata dall'Etiopia - la quale confidava nell'appoggio di imperialismi stranieri e si illudeva di vincere la partita in campo con la presenza numerica della sua orde - la Nazione italiana si è tutta impegnata nell'impresa. Coloro che ereditero nella contrarietà del Popolo alle spedizioni etiopiche, dettero una prova monumentale di incomprensione. Il Popolo è tutto spiritualmente partito per la crociata dei proletrari e dei disperati. Essi non hanno mai dubitato di avere, per la colonizzazione della barbara Etiopia, almeno gli stessi diritti per cui altre Nazioni grandi e piccole detengono territori assai più vasti e più ricchi, senza possedere le energie demografiche necessarie per bonificarle e per dare all'accaparramento una legittimazione. Il Popolo italiano si domanda perché debba considerarsi legittima l'occupazione di altre Potenze in Paesi civili e persino indipendenti, e per contro illegittima quella italiana in territori arretrati e spopolati da una organizzazione barbarica di negrieri. Si domanda perché mai gli umiliati che prenderebbero contrasto al passo al Popolo italiano in Etiopia, non propugnano in casa propria e in nome degli immortali principi, l'abbandono di imperi che non saranno mai colonizzati e di popolazioni che, essendo enormemente più evolute di quelle

Gigantesca riserva di materie prime

L'Italia troverà in Etiopia una gigantesca riserva di materie prime fondamentali (cotone, lana, grano, cereali, carne, zucchero, legumi, oro, minerali) suscettibili di colmare totalmente le lacune della sua struttura economica nazionale e nello stesso tempo potrà creare in Etiopia una grande colonia di popolamento e quindi di consumo e di traffico per collocarvi l'abbenanzza della sua popolazione e del suo lavoro. Quanto alla importanza politica della colonia, essa è tale che il semplice fatto di avere conquistato e annesso l'Etiopia ha aumentato enormemente il valore politico internazionale dell'Italia. Sotto questo rapporto l'Etiopia ha le caratteristiche tipiche delle colonie imperiali. Basta osservare una carta geografica sullo sfondo del presente e soprattutto del futuro del mondo, per vedere immediatamente l'enorme valore militare, navale, aeronautico dell'Etiopia, per la sua ubicazione sul Mar Rosso e cavaliere dei passaggi obbligati del canale di Suez e dello stretto di Bab el Mandeb sulle grandi rotte marittime dell'Asia.

Per la valorizzazione dell'Etiopia

Progetti, studi e proposte saranno accettati dal Ministero delle Colonie. Roma, 13 maggio. Sorgono ovunque numerose iniziative che hanno per oggetto studi, ricerche ed indagini per la valorizzazione dell'Etiopia e lo sviluppo in essa di ogni civile attività.

Per la valorizzazione dell'Etiopia

Progetti, studi e proposte saranno accettati dal Ministero delle Colonie. Roma, 13 maggio. Sorgono ovunque numerose iniziative che hanno per oggetto studi, ricerche ed indagini per la valorizzazione dell'Etiopia e lo sviluppo in essa di ogni civile attività.

L'entusiastico saluto della popolazione

Frattanto il generale Marchesi, che rappresentava anche il generale Ajmona Caf, comandante dell'aviazione d'Africa Orientale, scendeva da un'automobile scendendo al suo braccio l'on. Farinacci. Il Ministro Ciano si è avvicinato al generale e lo ha abbracciato in una lunga effusione, mentre la folla

